

La Lente

Istantanee di Bonassola



Bonassola, marzo 2009
Anno XIII, n. 2 - il ritorno...

Carnevale 2009

“Per fare un albero, ci vuole il legno...” recita una canzone di Endrigo... e su questo punto siamo tutti d'accordo. Ma avete mai provato a farne uno con della rete da pollaio, canne, stoffa e altri materiali vari? Ebbene, una di noi ci è riuscita benissimo.

Ma cominciamo dall'inizio.

Per svolgere un tema come quello dei film ci sarebbero volute un sacco di persone: costumisti, sarti, architetti, tecnici, ecc.

Noi non ci siamo persi d'animo: gli attori (che sono poi il risultato finale) si sono assunti tutte queste parti e così, all'insegna del “fai da te”, abbiamo portato avanti il nostro lavoro.

C'è stato chi ci ha messo a disposizione interi guardaroba (una preziosissima Maria Rosa); chi si è fatto prestare vecchi pastrani o vestiti smessi, e chi, con pazienza e genialità, ha creato autentici piccoli capolavori.

Sono nati così “l'albero della giungla” (un tronco enorme di stoffa e rete corredato di rami veri, animali esotici e sorprendenti liane); il nasone di Poldo costruito riempiendo un pezzo di collant; le “ganascce” di Braccio di Ferro e il naso lungo di Olivia, opera di una bravissima Barbara; la “pelata dello zio Fester (la metà di un pallone); il carrello portabagagli per trasportare Pisellino o quello che spingeva in avanti la “mano” degli Addams; le bende chirurgiche che fungevano da calze del Commodoro.

E nello stesso modo, con genialità e pazienza sono stati creati gli splendidi vestiti alati delle Winx, il mantello di Zorro, le tutine dei Gormiti, le pance finte di Poldo e del sergente Garcia, ecc.

Un cenno a parte va alle truccatrici, Gianna e Barbara, che hanno trasformato la faccia seria e compassata di Sasha in quella mostruosa di Learch, il viso di Lina in una pacioccona, strepitosa Mamie di *Via col vento*.

No, non ho dimenticato la regia: una vulcanica Malvina, calata nella parte anche nell'aspetto (scialle sulle spalle, megafono e occhiali rigorosamente cerchiati di bianco alla Wertmüller).

Come abbiamo potuto realizzare tutto questo?

Una grande voglia di tornare bambini, l'aiuto preziosissimo dell'onnipresente Campo e di suo fratello (con gli uffici della ProLoco trasformati in magazzini per il materiale), la Polisportiva Bonassola che ha messo a disposizione le pentolacce, il “centro-raccolta idee” presso il negozio di Lello...

E finalmente, accompagnati dalle musiche del DJ Michele, il nostro corteo strampalato si è mosso dalla stazione ferroviaria per fare una piccola sfilata, prima di arrivare davanti al campo da bocce.

Qui, sopra un piccolo palco preceduto da una passatoia rossa (come si conviene alle grandi stars) abbiamo sfilato, un gruppo dopo l'altro, applauditi da tutti e premiati alla fine con un diploma dalla nostra regista preferita.

Un piccolo brivido quando “l'albero” a tempo di musica è



salito sul palco: ha avuto un piccolo sbandamento (non sappiamo se dovuto al peso della struttura o alla voglia dell'autrice di combinarci uno scherzo...) Poi, fra musica e coriandoli, sono arrivati lo zucchero filato, le chiacchiere e le bibite di "campo". Peccato che, per passare un altro pomeriggio così, bisognerà aspettare un anno intero....

Elisa



Le foto di questo articolo (sperando che la stampa non le abbia rovinate...) sono di Sasha Benedetti. Sasha ha scattato moltissime fotografie, una più bella dell'altra. Ne trovate un'ampia scelta sul sito della Lente.

Il signor Robico è un estimatore di Montaretto. Già una volta sull'Almanacco abbiamo pubblicato alcuni suoi versi. Gli diamo ancora un po' di spazio e lo ringraziamo per l'affettuoso tributo che dedica alla "Lente", cantata sotto forma di "Lenticchia" e ispiratrice di uno scherzoso carne con cui volentieri chiudiamo la pagina carnevalesca. Grazie!

Elegiaca

Ti voglio confidare
Ciò che provo tornando
Ogni estate da te,
Montaretto:

tu mi fai rivivere
i begli anni vissuti
sott'il ciel di Provenza,
ragazzetto.

Ripartendo ti lascio
Questi versi e, del cuor,
fior di Liguria soave,
un pezzetto.

*O.Robico, p.o.m.
(1927-?)
Montaretto, 31.08.08*

Legumineide

Di color di "La Lenticchia"
Io non conosco i volti
Beninteso, senza spocchia,
voglio ringraziarli tutti

chè al verso mio straniero,
Tiziana, con lei Simone,
Carla, Ilaria, Giampiero,
dato han pubblicazione

citando, infin Elisa
lasciata qui per ultima
-nessun mi muova accusa-
solamente per la rima.

*O.Robico, p.o.m
Montaretto 24.08.08*

Bonassola in apprensione per il futuro della Scuola Materna "G.B. Pendibene"

Da diverse settimane è nato in paese l'allarme per la possibile chiusura dell'asilo. La storia comincia quando si viene a sapere che Suor Epifania è richiamata dal suo Ordine nella sede di Voghera e che nello stesso tempo non viene prevista una sostituzione. I parenti dei bambini entrano in allarme, si riuniscono, scrivono, chiedono un intervento del Comune a tutela di un bene che viene riconosciuto come necessario.

Più volte la "Lente" ha parlato della Scuola Materna "G.B. Pendibene" di Bonassola come di una struttura molto funzionale e ben attrezzata, in grado di fornire un servizio di alta qualità per i bambini del paese e anche per molti provenienti da fuori, come i figli di lavoratori con sede a Bonassola, soprattutto nel periodo estivo. La tranquillità nell'affidare un bambino a strutture fuori della famiglia è essenziale, e fino ad oggi molti genitori hanno usufruito del nostro asilo con piena soddisfazione. Anche alla "Lente" sono arrivate delle lettere significative in difesa della scuola materna.

Ne riassumiamo qualche passaggio.

Un gruppo di mamme, dopo aver descritto alcuni casi di bambini che hanno trovato piena accoglienza nell'asilo bonassolese, rivolgono lodi particolari all'operato di Suor Epifania:

"Per Suora Epifania ogni giornata di scuola è un tassello importante nel percorso educativo dei suoi allievi, nulla è scontato o casuale nell'impostazione dell'anno scolastico e, anzi, si rinnova ogni volta adattandosi alle nuove classi e diverse età dei bambini. Suora Epifania ha arricchito costantemente la sua preparazione didattica, facendo buon uso delle moderne tecnologie, con la tenacia e la perseveranza di chi pensa di non aver mai imparato abbastanza nella vita. (.....)

Non si è mai risparmiata ed ha voluto bene a tutti in modo costruttivo, dando un valido aiuto anche a chi durante il periodo estivo lavora nelle attività turistiche del paese, organizzando volontariamente corsi estivi per bambini di tutte le età. "

La signora Monika Defranchi, che è straniera, ha rivolto direttamente alla "Lente" il suo appello, che lasciamo esattamente nella forma in cui è arrivato, con un italiano un po' faticoso ma tanto espressivo nel suo calore:

"A che santo devo pregar perché la Suor Epifania deva restare? (...) Mio figlio della tenera età di 15 mesi lo a preso sotto la sua protezione e tra canzoni e giochi le a insegnato a pregar, mangiare, farsi degli amici e compatire. Per me no è solo una suora dell'asilo dove va mio figlio sennò la Suor Epifania a quien le affido mio figlio non solo perché fa il miglior risotto alla diavola o la miglior polenta che

nella casa in tavola prometto a mio figlio che la prossima volta fare come lei con la sua ricetta.

Lei la suora che a festeggiato il compleanno di mio figlio quando io ero in ospedale e dire la suora è una amica come poca.

Adesso mio figlio andra alla prima elementare, e per me potrebbe finire così, però sentendo le altre mamme e la loro preoccupazione, la raccolta di firma capisco che noi non vogliamo che questa favola finisca così."

Alla Madre Superiora di Suor Epifania si rivolge anche il Sindaco Poletti, con una lettera:

"Suor Epifania ha saputo in questi anni prendere per mano i bambini, insegnare loro le prime nozioni di lingua, matematica, inglese, arti visive, canto, impartire loro un'educazione rigorosa ma sempre dettata dall'affetto, fornire gli strumenti per diventare adulti consapevoli, rispettosi dell'altro e del gruppo sociale di appartenenza, sia esso la classe, la famiglia, il luogo di lavoro, la parrocchia.

Quando una comunità - soprattutto se piccola come è Bonassola - può contare su un punto di riferimento quale per noi è stata Suor Epifania, non corre il rischio di perdersi, di sfaldarsi, di rimanere schiacciata dalle divisioni: lei ha saputo accogliere tutti, non importa se troppo piccoli o ormai troppo grandi, se provenienti da una famiglia praticante o da una famiglia laica. Chiunque abbia bussato alla sua porta ha trovato una risposta, chiunque abbia chiesto ha trovato una carezza di conforto o un benevolo rimbrotto, ma nessuno ha mai trovato indifferenza.

Lei capisce, Reverenda Madre, che l'allontanamento di Suor Epifania da Bonassola rappresenta una grave perdita per l'intera comunità: anche chi forse non si è mai reso conto appieno dell'importanza del suo ruolo capisce ora quanto Suor Epifania abbia fatto per tutti noi e quanto pesante sarà la sua assenza. (.....)

La ringrazio per quanto vorrà fare per i nostri bambini, per le tante mamme che con serenità e tranquillità affidano i loro figli alle cure di Suor Epifania, per il bene della comunità tutta."

Al di là degli apprezzamenti sull'operato di Suor Epifania, il rischio di perdere l'asilo (religioso o laico che sia) è grave.

Ecco però una comunicazione appena divulgata, che sembra portare una luce più confortante sul problema:

"L'Associazione Scuola Materna G.B. Pendibene e l'Amministrazione Comunale di Bonassola portano a conoscenza della popolazione che l'attività della scuola materna continuerà regolarmente anche nell'anno scolastico 2009/2010.

Infatti, qualora l'associazione non dovesse più contare sulle prestazioni delle religiose, affiderà la gestione della scuola a personale laico, con il contributo ed il supporto dell'amministrazione comunale."

Tiz

In occasione della "Merenda musicale" di gennaio, approfittando della bella giornata, abbiamo fatto una piccola gita fino al Salto della Lepre. Fra i nostri ospiti c'era una signora inglese che pubblica dei piccoli articoli sulle bellezze dell'ambiente ligure. E' stata lei a proporci di ospitare ogni tanto un suo articoletto inglese, che poi gentilmente ci ha tradotto. Le diamo spazio in omaggio agli ospiti stranieri... e intanto offriamo la possibilità di fare un po' di pratica ai nostri lettori che studiano questa nobile lingua. Grazie, signora Clegg!

Arbutus

The arbutus must be one of the loveliest of fruits and plants. In winter, small round yellow, orange and red fruits cluster amongst the slim green leaves of the small tree, which at the same time is ornamented, against the clear blue sky, with bunches of small cream-coloured bell shaped flowers. The fruits, particularly the dark red ripe ones, not those with rough yellow skin or those half-ripe that appear orange with their yellow skin and fine pointy red rash, sometimes lie on the path, for they are not particularly tasty. They have creamy slightly tangy yellow flesh surrounding a large stone, and it is the yielding texture of the soft pointed grains of the skin that you notice in your mouth.

What is special about the arbutus might be its honey or its own special butterfly, big and powerful, which soars and darts round the tree in late summer. But the contemporaneous fruiting and flowering lend most charm and fascination. It is like a young woman, lightly perfumed, wearing pearl earrings, sitting with her little children in the world, under the soft branching screen of her love and beauty.

Il corbezzolo

Il corbezzolo deve essere uno dei più bei frutti - e una delle più belle piante. D'inverno, i piccoli frutti rotondi color giallo, arancione e rosso formano grappoli fra le sottili foglie a punta del piccolo alberello, che nello stesso tempo e' decorato di fiorellini biancastri a forma di campanellino, il tutto sullo sfondo azzurro del cielo. I frutti, specie quelli rossi, non tanto quelli dalla buccia ancora gialla e ruvida, ne' quelli arancione dalla buccia gialla cosparsa di puntini rossi, a volte si trovano sui sentieri perché non sono particolarmente buoni da mangiare. Hanno una polpa gialla leggermente acidula e un grosso nocciolo; in bocca si sente la consistenza morbida dei granelli a punta della buccia.

Quello che ha di particolare il corbezzolo potrebbe essere il miele, oppure la sua propria farfalla, grande e potente, che volazza e plana attorno alla pianta alla fine dell'estate. Ma e' la fioritura e la fruttificazione contemporanee che più gli conferiscono charme e fascino. E' come una giovane donna, leggermente profumata, con orecchini di perla, con i suoi figli piccoli che si rifugiano nel suo amore e nella sua bellezza .

Lois Clegg

Spiaggia in gennaio

La sabbia è fredda, così come la roccia dove appoggio la testa. Ma il sole che lampeggia davanti a me sull'acqua è tepido e dolce come una carezza.

Il silenzio è quasi perfetto: solo la risacca che "liscia" leggera sulla riva e il lieve sciabordio del ruscello che scivola tra le pietre e si avvicina al mare.

Pochi altri temerari addossati alle rocce come lucertole si godono con me questo momento unico. Viene da chiudere gli occhi e assaporare fino in fondo la pace assoluta della spiaggia in Gennaio. Non mi disturba il gabbiano che in lontananza grida agli altri di aver avvistato un pesce, né il rumore metallico che viene da una gru in via di installazione, o il chiacchiericcio degli eterni "addetti ai lavori" che, dalla passerella, commentano il nuovo cantiere, neppure lo sferragliare più in là di uno dei tanti treni che percorrono ogni giorno la nostra ferrovia. Ma l'autoradio a tutto volume che, dal finestrino aperto di un'auto in sosta, impone a tutti con arroganza la sua presenza... quello sì che mi disturba... e molto. E riesce, come una bacchetta magica all'incontrario, a rompere quell'incanto, i miei poveri timpani e, se li avessi... anche qualcosa d'altro....

Elisa

Arrivederci al numero di Pasqua!

La Lente

Istantanee di Bonassola



Mensile pubblicato dal Comune di Bonassola

Redazione

Tiziana Canfori - *direttore*
Elisa Rocca - Carla Lanzone
Giampiero Raso - Ilaria Tasso

Grafica del logo della "Lente"

Simone Fareri Design

Stampato presso

"Il Papiro" - Genova

Distribuito da

Pro Loco Bonassola - Edicola di Bonassola
Per Montaretto: Carla Lanzone

"La Lente", Via Gino Daneri, 18 - 19011 Bonassola (SP)

sito: homepage.mac.com/lalente

e-mail: lalente@mac.com